



Dataviz Show S01 EP01 - London vibes

Benvenuti al Dataviz Show, un video podcast sul magico mondo dell'information design. Qualcuno di voi potrebbe chiedere perché Dataviz Show? Potrebbe sembrare un nome banale ma voglio darvi una lettura un po' più alta un po' più sofisticata, una lettura etimologica. Show in inglese SPETTACOLO ma in realtà in inglese significa anche MOSTRARE ecco se ci pensiamo bene l'information design è proprio quella disciplina che ti consente di mostrare i significati nascosti dentro i dati. Ma non ci fermiamo qua... se passiamo all'italiano SPETTACOLO arriviamo il verbo latino SPECTARE che significa guardare ecco allora se proprio devo dire il cuore di questo video podcast è proprio questo in questo termine in questo verbo nel verbo guardare perché per me il significato più profondo dell'information design è proprio concepire questa disciplina come una lente attraverso la quale noi osserviamo il mondo una lente che è essenziale perché ci consente di comprenderne la complessità e di apprezzarne l'infinita ricchezza e qui mi taccio perché adesso introduco il primo episodio si intitola London Vibes perché andremo a Londra e parleremo anche un po' di musica non solo di data visualization. Protagonista della puntata è Tiziana Alocci information designer, art director vincitrice di premi a livello internazionale, italiana ma che vive a Londra. La chiacchierata con Tiziana ci aiuterà a comprendere meglio le infinite sfaccettature le infinite sfumature di questo magico mondo dell'information design. Benvenuta Tiziana sono lieto di averti come ospite per il Dataviz Show questo podcast dedicato all'information design e alla visualizzazione dei dati. Mi fa piacere partire come prima ospite con te perché ti ho sempre seguito vuoi per La Lettura vuoi per il Market Cafe Magazine quindi ho sempre e ti segnalo sempre all'interno dei miei percorsi così come un information designer da cui prendere spunti per le tecniche che utilizzi e per i tuoi progetti quindi grazie sono molto contento io di solito cerco visto che penso che ti chiederanno come sei diventata information design parlando già chiesto tante volte a me piace provare a... così a porti la domanda in maniera leggermente diversa io da sempre sono come dire credo in questa frase di un poeta sudamericano chi dice che l'arte che la vita è l'arte dell'incontro cosa intendo dire che spesso e volentieri prendiamo alcune strade perché magari ci imbattiamo in una persona in un evento in un progetto in qualcosa quindi c'è un po di casualità anche negli incontri che facciamo e perdi ti volevo chiedere come si è sviluppata la tua carriera prima di studio il tuo percorso di studio come sei arrivata andare a studiare al politecnico quando ancora forse in italia non era così scontato fare quel tipo di percorso di studi questa è una bella domanda perché effettivamente diciamo che questo questo incontro con la visualizzazione di dati è avvenuto proprio dopo un incontro estremamente casuale io ho una laurea triennale in disegno industriale presso l'università di Genova e qui si parla del 2009 più o meno stavo scrivendo in un forum prima di Facebook prima dei social media i Forum of School dove ho conosciuto una persona che mi ha introdotto a questo corso di laurea specialistica in design della comunicazione al Politecnico di Milano io stavo cercando tutt'altro in realtà non avevo ancora le idee

chiare su come proseguire gli studi o se proseguirli del tutto e questa persona mi ha detto guarda io sto facendo questo corso in visualizzazione di dati che è una cosa molto nuova e siamo pochissimi in classe perché perché è però molto interessante fuori dai un'occhiata al lavoro che faccio che facciamo e prova e ho dato un'occhiata a questi lavori e per me è stato proprio un match istantaneo un po' perché per il background in disegno industriale che ho che quindi diciamo spinge tutta la produzione che faccio ad avere una funzione molto importante quindi non solo essere basata sulla forma sull'estetica esatto ma deve avere una componente funzionale veramente importante un po' come appunto nel disegno industriale quando una persona progetta un oggetto deve essere funzionale poi parliamo di estetica e tutto quanto e applicare quindi queste limitazioni dei dati dei numeri ha solitamente delle grafiche che sono puramente estetiche belle da vedere per me era un po' una cosa meravigliosa come un proprio un match in heaven quindi ho detto ok va bene lo voglio fare e ho smosso mari e monti per laurearmi prima possibile e subito dopo ho iniziato la specialistica magistrale in design della comunicazione al Politecnico dove effettivamente questi due anni molto intensi solamente concentrati sulla produzione di visualizzazioni di dati un po' 360 gradi quindi abbiamo studiato antropologia semiotica e infatti a me piace poi molto questa multidisciplinarietà di questa della visualizzazione dei dati esatto infatti la mia tesi era una un'analisi semiotica delle immagini usate per rappresentare le notizie posso posso aggiungere una domanda visto che da questo o da questo diciamo indirizzo di laurea da questo corso del politecnico sono usciti poi tantissimi information designer che adesso hanno creato anche questo movimento un po' in italia insomma hanno dato cioè è successo in italia quello che forse era successo un po' di anni prima negli altri paesi anglosassoni soprattutto il professor Ciuccarelli che è lì insomma ha posto le basi per lo sviluppo di questa disciplina anche in italia posso sapere chi c'era con te nei tuoi anni gli altri tuoi compagni di corso che poi sono diventati magari famosi o comunque anno se ce n'è qualcuno che ti ricordi in particolare insomma con cui ma ora del mio corso esattamente probabilmente molti che lavora diversi studi e altri diciamo personaggi molto conosciuti come Federica Fracapane Giorgia Lupi non ci siamo incontrati abbiamo 1 o 2 anni di differenza va bene era una mia curiosità bene poi scorrendo il tuo curriculum guardato su Behance ho visto che hai lavorato in varie agenzie quindi dopo la laurea hai proseguito lavorando in questo settore sia in italia che all'estero ecco e tu attualmente sei a Londra quindi diciamo sei andata a lavorare lì è stato anche lì un caso o comunque un evento della vita che ti ha portato lì casuale o in qualche modo fortuito o proprio per il tipo di professione che svolgevi hai ritenuto più utile vivere a Londra in un contesto dove sicuramente il mercato anche offre più possibilità per questo genere di profilo ma diciamo una combinazione delle due io avevo fretta di laurearmi prima possibile e quindi non ho fatto l'Erasmus ma ho fatto un tirocinio all'estero ho fatto un tirocinio a Londra dove però era più concentrato sulla fotografia il reportage che comunque mi è stato estremamente utile estremamente utile specialmente perché ho passato tre mesi a Londra dove un po' diciamo mi sono ambientata e quindi poi i miei mi è rimasta un po' la cosa da dire io mi trovo molto bene potrei potrei provare a vivere qua l'alternativa era comunque quella di stare a Milano io sono di Genova per stare in una città senza mare tanto vale allora pensare in grande diciamo che Londra e vivere a Londra è bello per chi ci è stato a Milano io sono nato a Milano ma sono trapiantato in Veneto non mi

manca Milano sicuramente c'è di più che qua dove vivo io però ecco sicuramente Londra è proprio una scala diversa ho avuto delle esperienze bellissime lavorative a Milano dove sono entrata in contatto con dei professionisti bravissimi quindi ho un ricordo molto bello però mi sono laureata molto velocemente a 24 anni ero già laureata e una settimana dopo la laurea sono andata a Londra ho avuto la fortuna di trovare diciamo lavoro in uno studio di visualizzazione di dati abbastanza presto dopo più o meno un mese e mezzo due mesi di estenuante ricerca oltre tutto però è quello diciamo che che la scuola che ho fatto in Italia è molto conosciuta e cioè il politecnico di Milano è molto conosciuto nel Regno Unito e perché ai tempi qui non c'era neanche un corso di visualizzazione di dati un corso accademico universitario e ai tempi il politecnico di Milano era probabilmente un l'unico forse in Italia spero di non sbagliarmi ma uno dei pochissimi in Europa e quindi diciamo era molto conosciuto questa questa scuola è quello certamente mi ha aperto la porta a molte molte opportunità e poi fortunatamente nel 2018 sono entrata a far parte dell'Università delle Arti di Londra dove poi insegno ora dal 2018 dove insegno visualizzazione di dati nel primo corso inglese magistrale sulla visualizzazione dei dati si quindi beh insomma è anche una soddisfazione perché spesso e volentieri c'è un po' questa sensazione che i paese anglosassoni su questo fronte forse per tradizione magari iniziata prima sono più avanti comunque c'è più sensibilità forse a questi temi però ecco aver portato il nostro know-how la nostra preparazione sicuramente è una bellissima cosa. Ti faccio un'altra domanda le sempre leggendo un po' il tuo percorso cercando di interpretarlo cogliendo degli spunti che mi incuriosiscono molto viviamo in un'epoca che è sbilanciata verso il digitale perché è sotto gli occhi di tutti quindi mi ha colpito molto il progetto del Market Cafe Magazine quindi un qualcosa una rivista si sta prendendo piede anche in altri ambiti in altri settori su altri argomenti però mi piace molto io sono un fautore del phygital o comunque di un ritorno anche a dei contenuti che siano che abbiano la possibilità di essere toccati leggere una rivista per me da' un piacere diverso che non guardare un video una visualizzazione online come se come è nato il progetto se posso chiedere? Certo allora il progetto è nato anche qui dall'incontro di due persone a gestirlo a crearlo siamo io e Piero Zagami Piero Zagami é... lavoravamo insieme in uno studio qui a Londra e il caso ha voluto che durante uno dei nostri aperitivi è esatto eravamo in un pub fare un aperitivo uno spritz tira l'altro e parlavamo ma potremmo fare un progetto personale siccome i tempi noi lavoravamo principalmente in digitale e ma entrambi abbiamo un background abbastanza tradizionale quindi il print design via dicendo io poi sono molto appassionata di editoria indipendente colleziono molte riviste e quindi parlandone paura non esiste una rivista indipendente sulla visualizzazione dei dati che noi facciamo quello proviamo fare una roba del genere e quindi abbiamo é venuta fuori questa idea un po' come uno scherzo un po' così specialmente poi essendo progetto completamente indipendente noi non riceviamo finanziamenti da nessun annuncio pubblicità proprio un lavoro di passione abbiamo deciso lo facciamo come vogliamo noi quindi non ci sono regole e quindi questo prodotto cartaceo che ora siamo alla settima settimana che abbiamo lanciato la prima nel 2017 aveva iniziato a lavorarci nel 2016 che a quanto pare è la prima rivista indipendente al mondo completamente dedicata sulla visualizzazione alla visualizzazione dei dati che a me fa sempre un po' sorridere perché ha letteralmente nata da due persone come noi noi non siamo i famosi della visualizzazione dei dati però un progetto di cui siamo

molto orgogliosi perché è un prodotto molto irriverente ma che tira dentro un sacco di persone da tutte le parti del mondo che probabilmente non hanno una grossa copertura sui social o comunque in generale noi andiamo proprio a ricercare progetti molto particolari che ogni edizione ha un suo tema quindi tutto deve essere molto legato al tema c'è questo approccio concettuale molto forte che porto avanti in ogni progetto che faccio essendo un po' legata all'arte concettuale quindi tutto deve avere un significato non si può fare le cose a caso l'idea che guida la nostra produzione quindi andiamo poi a ricercare questi progetti particolari intervistiamo le persone impaginiamo la rivista la facciamo stampare e poi la distribuiamo ora da quando ci sta la pandemia abbiamo un distributore che distribuisce i nostri ordini prima invece facevamo tutto noi a mano il sappiamo fino almeno a due anni fa tutte le persone che ci ordinano la rivista c'è quasi questo rapporto familiare da bottega sotto casa e la cosa interessante era che anche qua pre pandemia al lancio di ogni rivista noi facevamo un launch party un evento dove c'erano 100 150 persone qua a Londra affittavamo uno spazio chiamavamo un dj a suonare affittavamo tutta la strumentazione cassa e via dicendo invece era una parte un po' più formale ok qualche talk le persone presentano il proprio pezzo e via dicendo poi birre gratis mettevamo un po' di musica e le persone facevano un po' di networking ma senza avere un po' con la formalità dei classici eventi networking con lo scambio delle business card via dicendo è quello era uno dei momenti migliori perché proprio che bello verrei a Londra poi adesso mi sembra così lontano dal contesto pandemico che viviamo una cosa incredibile sì esatto ma erano eventi veramente meravigliosi e ora speriamo magari più avanti di poter poter riprendere perché secondo me poi anche un po' qui la comunità ne ha bisogno poi noi siamo due italiani a Londra quindi abbastanza espansivi rispetto esatto sfidavamo un po' il sistema però speriamo di continuare. Mentre ti ascolto mi piace con alcuni spunti ad esempio mi è parso di cogliere che percepisce un po' come dire un concetto di information design mainstream c'è un po' di mainstream anche nel nostro settore cioè ci sono come dici te magari dei progetti dei personaggi che ormai sono hanno raggiunto un livello anche di popolarità e magari ce ne sono altri che pur facendo lei degli ottimi progetti magari non sono quindi c'è un po' bisogno magari anche di dare voce e spazio anche ai meno famosi ma altrettanto bravi magari o comunque molto interessanti ecco questo questo è una cosa che condivido

c'è da dire che nonostante tutto l'information design ancora una disciplina molto di nicchia quindi molto famosi sono molto famosi dell'interno della nostra bolla del momento che si parla di information design o di visualizzazione di dati con chiunque il pubblico generale nessuno sa neanche cosa sia questa cosa quindi tutte le discipline di nicchia ci sono ovviamente nomi più più famosi personaggi più famosi però ecco più io mi documento è più faccio ricerca più mi rendo conto che ci sono veramente molti molti molti molte persone estremamente talentuose che fanno questo lavoro che faccio io quindi anche questo concetto di essere unici non siamo unici adesso ti faccio una domanda che ho preparato espressamente per te perché ho colto guardando i tuoi i tuoi lavori penso che tu sia una appassionata di musica ecco quando faccio quando parlo dell'information design e cerco di far capire che dentro di information design ci sono è un mare quindi con tantissime correnti e tantissimi diversi approfondimenti il data journalism è piuttosto e declinazioni ecco mi

piace faccio sempre l'esempio e dico sempre information design è un po' come la musica nel senso che tu sei il musicista ma poi suonare jazz puoi suonare rock puoi suonare musica pop ognuno poi ha anche una sua passione magari sei capace di suonare ma magari ti piace di più suonare rock piuttosto che provando a fare questo salto così tu che tipo di information designer sei rock, musica classica come ti viene come ti jazz come ti definiresti se sono che ti faccio una domanda è un po' che ti spiace ma direi forse confusa della serie che fusion mix un po' di tutto quello che per me è estremamente importante in qualsiasi produzione mi cimenti e l'idea di base è questo se lei appunto al discorso che facevo prima su sull'arte concettuale che alla fine per me la visualizzazione di dati finale il progetto finale non ha neanche così grossa importanza a livello concettuale in quanto forse per i primi background nel disegno industriale cioè potrebbe continuare a progettare un artefatto senza mai fermarsi non c'è un punto finale nella progettazione di design e non deve sembrare avanti a oltranza quindi quanto è importante alla fine dell'oggetto finale rispetto invece a tutti un percorso che che si fa quindi io tendo a documentare ogni aspetto della produzione tutte le diverse fasi il perché faccio quello che faccio e come si collegano le cose al punto che il prodotto finale ha importanza dal punto di vista dei lavori che mi vengono commissionati ma al mio livello concettuale abbastanza fino a un certo punto quindi ad esempio è più che definire diversi come diversi stili di musica anche se comunque io ho una predisposizione per la musica elettronica è più capire a livello concettuale da dove partiamo cosa vogliamo fare e poi cosa impariamo strada facendo e poi l'artefatto finale può essere tutto magari niente chi lo sa molte volte questo succede con i dati che abbiamo un'idea iniziale e poi prendiamo i dati cominciano visualizzarli e alla fine ci rendiamo conto che i dati ci raccontano un'altra storia si provando cerco di cogliere quello che mi hai detto sei quasi diciamo simile a chi compone la musica ad esempio per un film nel senso che è assolutamente la conoscenza della musica e di tutto quello che serve ma in base a quello che deve raccontare e sostenere sceglie un certo tipo di suono e di di ritmo e tutto quello che serve non importa l'importante è che rappresenti e comunichi quel quel concetto è quella e quella e quella storia mi piace come come definizione come dicevo prima uno dei dei punti o dei modi con cui ho conosciuto e apprezzato il tuo lavoro è stato anche guardando alcune visualizzazioni che hai fatto per l'inserito del Corriere della Lettura io come forse ti raccontavo prima per dare degli stimoli e delle contaminazioni a chi magari è sempre tutti i giorni con la testa tra dati di business vendite profitti margini queste cose a volte dico la domenica uscita di casa andate a prendere l'inserito del Corriere che comunque li trovate visualizzazioni che non c'entrano niente con il vostro lavoro ma che vi possono dare degli stimoli da cui si può imparare tanto quindi li spingo la domenica mattina ad andare a prendere l'inserito una curiosità come come si svolge come almeno nel tuo caso come come si svolge come approcci un progetto di una visualizzazione hai il tema e poi sei libera di ricercare diciamo di esprimerti a tuo piacimento funziona così o c'è qualcosa di più vedere i dati sono già un po' come dire impostati o comunque ci sono già capito nel caso specifico de La Lettura sì sì sì nel caso specifico de La Lettura progetto nonché ma solitamente a questa visualizzazione dei dati sono a corredo di un articolo articoli di giornale quindi solitamente c'è un'idea di base una linea editoriale che viene comunicata ai designer come me quindi magari l'argomento sono ad esempio gli elementi chimici e e poi da lì allora inizia una fase di ricerca che faccio io è solitamente e parlo solo in base alla

mia esperienza faccio sia la ricerca dei dati che poi la visualizzazione che comunque è una pratica estremamente normale anzi una cosa che io preferisco fare come information designer anche concentrarmi sulla ricerca e quando insegno dico sempre che c'è questo split 80/ 20 per cui in realtà il lavoro che faccio io l'ottanta per cento ricerca e disegno quindi beh c'è veramente tanta tanta ricerca non solo ricerca per quanto riguarda i numeri i dati ma anche ricerca di analogie visive le forme perché le facciamo perché usiamo un cerchio invece che un quadrato e via dicendo quindi questo all'80 per cento di avere veramente tanto tempo la concettualizzazione delle storie quante storie possiamo dire con i dati che abbiamo che angoli possono prendere e via dicendo quando poi questo diciamo incorniciato fatto e finito allora si parla di tutto il resto quindi i colori grafici estetica e via dicendo che a un 20 per cento specificatamente nel mio caso in quanto specialmente per quanto riguarda La Lettura io uso uno stile visivo che mi viene molto semplice da replicare quindi molti dettagli colori neutri desaturati forme geometriche forme complesse quindi vado un po' col pilota automatico e non sto tanto tempo fa tanta ricerca visiva ovviamente sai già in anticipo se sarai su una pagina singola in verticale o se sarai su doppia o singola singola o doppia è la prima domanda questa la domanda che ti volevo fare sulla mia curiosità e sai già con quanto tempo di anticipo ti danno l'incarico giusto per se posso chiederti cioè quanto tempo hai per lavorare in modo dipende dipende dipende se si dipende un po' da tanti fattori ora esattamente non mi ricordo perché ne ho fatto alcune a cavallo tra 2009 2020 e dipende non c'è c'è una deadline... bene volevo chiederti se invece il piacere di parlare dell'ultimo progetto su cosa stai su cosa stai lavorando adesso hai finito di lavorare in questi in queste settimane se ci vuole allora diciamo che un po' la mia produzione si divide in due ambiti cui io collaboro con diverse il 2018 sono sono freelance e ho aperto il mio studio a Londra e collaboro con agenzie brand diverse organizzazioni quindi quella diciamo è la parte più istituzionale del lavoro che faccio quindi ho diverse commissioni lavoro con loro su dashboard progetti interattivi molto grossi e importante è quella diciamo è la produzione che mi fa pagare l'affitto poi c'è tutta una produzione parallela che è una produzione un po' più artistica che diciamo mi aiuta anche un po' per quanto riguarda la ricerca e per spaziare poi su altri fronti e ora mi sta concentrando molto su ora... diciamo dal 2019 ad adesso quindi sono ormai tipo tre anni che mi sto concentrando sulle sonificazioni quindi la visualizzazione dei dati a partire dalle canzoni dai suoni dalle melodie e ho iniziato nel 2019 collaborando con un'etichetta discografica berlinese di musica elettronica e abbiamo fatto delle copertine queste copertine esatto questi sono sono vinili e quindi anche qua con un ritorno alla stampa ne abbiamo fatti stampati 3 adesso però abbiamo fatto molte release digitali quindi in totale sono 11 undici pezzi e cosa usate usate per tracciare in qualche modo il suono cioè usate qualche strumento in particolare o misura o misurate i decibel e sono non sono un esperto e quindi diciamo avete dei dati numerici che poi trasformate com'è che funzionano il meccanismo si parte solitamente da file musicale quindi dalla traccia che si decide di di visualizzare solitamente io ricevo l'intero album è abbastanza di tempo ad ascoltarle ogni traccia quella che può più affine in quel momento lì allora la seleziono e poi dipende un attimo cosa andiamo a visualizzare volte solo la waveform a volte lo spettro volte la frequenza diverse tipologie caratteristiche del suono della canzone della della musica quindi ora mi sto molto concentrando su questa su questa produzione qua e ci sono una serie di altre cose che

usciranno nei prossimi mesi legati a questo parallelamente ora questo mese qua all'inizio del 2022 ho iniziato una collaborazione con un creative director inglese stiamo visualizzando le emozioni legate ai testi delle canzoni un progetto che si chiama LYRICS TO LIVE BY e attraverso la definizione di otto colori un colore per ogni emozione questo progetto su Instagram pubblichiamo una foto al giorno andiamo a visualizzare le emozioni legate alle canzoni che vengono espresse da una persona per canzone che poi ci raccontano la loro storia e perché quei sentimenti quelle emozioni sono scaturite e sono questi quadretti dove l'approccio completamente diverso rispetto alle visualizzazioni che chi ha mostrato prima perché più un approccio delicato di sfumature di colori che si uniscono e proprio perché le emozioni non sono così prettamente definite una influenza l'altra e quindi queste combina i colori uniche questo progetto che durerà per tutto 2022 rilasciando un'immagine quindi una visualizzazione al giorno e poi magari se aveva raccolto da qualche parte perché no anche se quello perché avremo 365 diverse diversi pezzi e vediamo cosa farci insomma ci sono tante idee ora abbiamo appena iniziato bene complimenti perché mi piace molto questa serialità anche nella comunicazione e ci vuole e so per che tempo fa avevo iniziato a progettare una cosa poi l'ho dovuta lasciare perché so che è veramente impegnativa comunque che richiede uno sforzo di costanza notevole quindi è veramente impegnativo io Tiziana ti ringrazio avrei altre 100 domande da farti ma non voglio creare una puntata monstre del podcast quindi mi fermo qui spero che tutti sia trovata bene perché magari questo volevo dire che fra un po' magari potremmo replicare e ci racconterai magari qualche qualche altra cosa è e niente chi sa mai poi che un giorno quando tutto questo magari sarà finito sarà un po' si sarà un po' affievolito magari ci sarà la possibilità di incontrarci o a Londra uno dei vostri eventi perché a questo punto all'interno mi hai incuriosito tanto vi piace questo ambiente è per niente comunque qualsiasi tua nuovo progetto o iniziativa ti daremo assolutamente l'ospitalità o cercheremo di promuoverla anche su Cartesiani.it grazie è stato un piacere grazie a te penso che sia stato grazie a Tiziana il modo migliore per cominciare questo podcast e voglio davvero chiudere questo primo episodio con questa immagine di un party a Londra a sorseggiare un mojito magari a chiacchierare di data visualization magari non vedo l'ora se vi è piaciuto questo primo episodio iscrivetevi a cartesiani.it iscrivetevi al podcast Dataviz Show e ci vediamo al prossimo episodio SIPARIO!!!